

CIRCOLARE



GUIDA OPERATIVA

Collegamento POS registratore di cassa:
Sintesi guida AdE

FEBBRAIO 2026

Redatto da
Monticchio &
Partners



Guida Operativa

Chi è coinvolto nell'adempimento

Collegamento POS registratore di cassa: L'obbligo riguarda gli strumenti di certificazione dei corrispettivi (RT e "Documento Commerciale on line") e gli strumenti con cui l'esercente incassa pagamenti elettronici, siano essi dispositivi fisici o soluzioni software.

La guida, inoltre, definisce con chiarezza le tipologie di POS:

- sono considerati POS fisici i dispositivi che consentono il pagamento tramite lettura della carta (inserimento o contactless); nella stessa categoria rientrano anche i SoftPOS, cioè app installate su smartphone/tablet dell'esercente che trasformano il dispositivo in un POS contactless;
- sono considerati POS virtuali gli strumenti che autorizzano e gestiscono pagamenti su Internet in modo sicuro.

È utile tenere a mente questa distinzione perché condiziona il "dato identificativo" con cui il POS viene collegato al registratore di cassa telematico o alla procedura web.

Guida Operativa

Dove si registra il collegamento POS-RT

Il collegamento si effettua all'interno del portale "Fatture e Corrispettivi" e, in concreto, consiste in una registrazione tra la matricola del registratore telematico e il dato identificativo univoco del POS (o, per chi usa "Documento Commerciale on line", tra POS e procedura web).

La guida distingue due situazioni:

Se si utilizza un registratore telematico (RT), il collegamento con i POS si effettua tramite la funzionalità web "Gestione collegamenti".

L'operazione è, sostanzialmente, una "mappatura": a quell'RT (o, se si utilizzano server RT con più punti cassa, alle sole matricole dei server) si associano i POS utilizzati per incassare elettronicamente i corrispettivi memorizzati.

Se si utilizza la procedura web "Documento Commerciale on line", il collegamento con i POS avviene all'interno della stessa procedura web, registrando il dato identificativo del POS in associazione alla procedura.

La funzionalità espone l'elenco dei POS di cui risulta titolare l'esercente, sulla base delle informazioni che gli operatori finanziari trasmettono mensilmente all'Agenzia entro la fine del mese successivo alle operazioni.

Questo significa che, nella maggior parte dei casi, non si parte da una pagina "vuota": si parte da un elenco, che va verificato e completato.

Per un POS fisico, l'identificativo univoco è la combinazione di: matricola del POS (il cosiddetto terminal id), codice fiscale e denominazione dell'Acquirer con cui l'esercente ha stipulato il contratto di convenzionamento.

Per un POS virtuale, l'identificativo univoco consiste nel solo codice fiscale e denominazione dell'Acquirer con cui l'esercente ha stipulato il contratto.

Guida Operativa

Un pos può essere collegato a più RT?

Molti esercenti si chiedono se il rapporto tra POS e RT sia rigidamente “uno a uno”.

La guida chiarisce che il collegamento può essere multiplo: un singolo POS può essere collegato a più RT oppure più POS possono essere collegati a un singolo RT.

Inoltre, per ogni collegamento è richiesto un dato spesso trascurato: l'indirizzo dell'unità locale presso cui RT e POS vengono utilizzati. Questo dato serve a rendere più leggibile e gestibile la mappa dei collegamenti, soprattutto quando ci sono più dispositivi e più sedi.

Quindi, la sequenza operativa è la seguente: si seleziona l'RT dall'elenco, si seleziona il POS e si indica l'indirizzo dell'unità locale.

Se si selezionano POS fisici già oggetto di precedenti collegamenti, l'indirizzo può essere acquisito automaticamente dai dati già forniti.

Cosa fare se il POS non è presente in elenco? O se in elenco è presente un POS non di appartenenza dell'azienda?

Nella pratica, gli elenchi proposti dalla procedura non sempre coincidono con la situazione reale dell'esercente. La guida prevede espressamente entrambi i casi. Se la procedura non riporta i dati di un POS di cui l'esercente è titolare, occorre inserire manualmente i dati identificativi e registrare il collegamento con l'RT a cui quel POS è associato.

Se, al contrario, la procedura riporta un POS di cui l'esercente non è titolare o che ha dismesso, è opportuno dichiarare non titolarità o termine di utilizzo tramite le funzionalità interne alla procedura.

Guida Operativa

quando parte l'obbligo e come si gestiscono gli aggiornamenti

ISul calendario, la guida distingue nettamente fase di avvio e regime ordinario.

La disponibilità delle funzionalità verrà comunicata con un apposito avviso sul sito dell'Agenzia.

Da quel momento, gli esercenti (o i soggetti delegati, dove previsto) avranno 45 giorni per effettuare la comunicazione del collegamento tra RT e/o procedura "Documento Commerciale on line" e i POS utilizzati nel corso del mese di gennaio 2026.

Per i POS attivati nei mesi successivi a gennaio 2026, il collegamento dovrà essere registrato tra il sesto e l'ultimo giorno del secondo mese successivo a quello di attivazione; gli stessi termini valgono anche in caso di variazioni rispetto ai dati già registrati.

Esclusioni e casi "misti": quando si collega comunque (e quando no)

Non sono interessati dalle nuove disposizioni, tra gli altri, i corrispettivi certificati mediante vending machine, quelli relativi alla cessione di carburante e quelli relativi alla ricarica dei veicoli elettrici, anche se incassati con pagamento elettronico.

Non sono interessati, inoltre, i corrispettivi esonerati dall'obbligo di memorizzazione e trasmissione (esempi: tabacchi e generi di monopolio, vendite a distanza), anche se incassati elettronicamente.

La complicazione arriva quando un esercente svolge sia attività soggette a certificazione con RT/Documento Commerciale on line sia attività esonerate. Se usa lo stesso POS per incassare entrambi i tipi di corrispettivi, deve comunque registrare il collegamento.

Infine, l'obbligo non vige quando tutti i corrispettivi sono certificati esclusivamente mediante fattura.

Contatti

info@studiomonticchio.it

www.studiomonticchio.it
